

Verona Si apre domani la più importante kermesse del settore. La Regione punta a superare i campanilismi per promuovere i suoi territori

# L'Umbria a Vinitaly fa gioco di squadra

*Nel padiglione 7b spazio unitario con 42 aziende e 4 consorzi. E 14 cantine col proprio stand*



»» Le cantine umbre protagoniste nell'edizione 2011 di Vinitaly che si apre domani a Verona. Un'occasione per l'Umbria per promuovere, oltre al suo vino, le bellezze dei suoi territori

di **MATTEO BORRELLI**

PERUGIA - L'Umbria si presenta con un'immagine fortemente unitaria all'edizione 2011 di Vinitaly, il più importante appuntamento della vitivinicoltura italiana che apre i battenti oggi a Verona. Dietro il vessillo del vino, il cuore verde d'Italia presenta al mondo i suoi territori, la loro storia, cultura e vocazione turistica.

Particolarmente nutrita, e di qualità, la pattuglia umbria a Verona: 42 aziende e 4 consorzi di tutela (Montefalco, Orvieto, Torgiano e Trasimeno), più una sorta di "dépendance", rappresentativa di 14 cantine umbre che dispongono di un proprio "stand" al di fuori dello spazio collettivo, affolleranno il padiglione "7b", in gran parte lo stesso che due anni fa fu realizzato da Oliviero Toscani e dall'architetto Carlo Pellegrini, per trasmettere ad operatori, visitatori e stampa specializzata un messaggio forte, univoco e coeso.

"L'idea - spiega l'avvocato Piero Peppucci, presidente di

"Umbria Top", la cooperativa che organizza al Vinitaly la presenza dei produttori umbri - è quella di presentarci insieme e di lavorare in maniera unitaria, per sottolineare l'immagine dell'Umbria e dei suoi prodotti di qualità. Ormai - prosegue Peppucci - si sta affermando la consapevolezza che lavorando da soli, a livello puramente individuale, non si possono conseguire risultati davvero proficui, in un mercato nazionale ed internazionale dove la concorrenza è sempre più agguerrita. È necessario - sottolinea Peppucci - fare massa critica, anche in considerazione del fatto che le risorse destinate alla promozione sono limitate, e quindi debbono essere utilizzate attraverso un pacchetto unitario di iniziative, che sia veramente in grado di incidere sul mercato".

"In questo quadro - dice il presidente di "Umbria Top" - ci aspettiamo dalla Regione, con la quale abbiamo un otti-

mo rapporto, la definizione di un efficace criterio di coordinamento delle diverse iniziative che vengono attuate nel campo della promozione, così da evitare qualsiasi dispersione di risorse e, al contrario, perseguire un percorso unitario, che restituisca all'Umbria del vino una forte immagine unitaria. La Regione - spiega Peppucci - deve esercitare il ruolo di "regista" della promozione, far sì che le aziende possano agire insieme ed avere forza d'urto. Se non lo facessimo, pregiudicheremmo il nostro futuro. L'Umbria è una - ha concluso il presidente di "Umbria Top" - e dobbiamo tenere alta questa bandiera".

